

## **Giampiero Gasparrini**

*Medico-Chirurgo. Svolge attività di medico di base di Medicina generale a Pesaro.*

### **Che cosa pensa di una norma che sancisca il testamento biologico?**

Penso che quello che uno pensa a vent'anni, non lo pensa a trenta; a trenta non pensa quello che penserà a cinquanta. Sono cose da decidere quando avviene il fatto, quando si presenta la malattia. Mi sembra una cosa assurda prevedere che quando una persona sta bene dica "fate questo fate quello" per me. Non è una cosa ragionevole. Non si possono trattare le cose della vita con rigidità.

### **Che cosa intende per accanimento terapeutico?**

E' la sproporzione tra i mezzi che vengono impiegati e i risultati che si possono ottenere. Dare acqua e cibo non è accanimento terapeutico; i farmaci possono esserlo, ma lo si deve vedere di volta in volta, caso per caso.

### **Che cosa intende per eutanasia?**

E' dare la morte ad una persona che è in precarie condizioni fisiche.

### **Nel codice deontologico ci sono le risposte necessarie a questa problematica?**

Sì, se ben ricordo l'ultimo codice deontologico non ammette l'eutanasia e non so se parli espressamente delle direttive anticipate di trattamento. Del resto, il testamento biologico costituirebbe la fine della medicina e un ritorno all'antichità.

### **C'è e in che cosa consiste il conflitto tra volontà espresse in precedenza dal paziente e posizione di garanzia del medico?**

Il medico si trova a curare una situazione presente, con tutte le varie sfaccettature che questa può avere e nel caso del testamento biologico si troverebbe nella situazione di essere "comandato" da una direttiva rigida, espressa dal paziente anni prima, senza conoscere la situazione presente. Io personalmente non ho alcuna intenzione di lasciare delle dichiarazioni anticipate di trattamento. Chissà poi come verrebbero interpretate. Anche se una figlia, in un particolare momento della sua vita, esprimesse un desiderio, e poi ci si trovasse nella situazione di Eluana Englaro, io, padre, non concorrerei ad eseguire quel desiderio. Quando mio padre stava per morire, la sola cosa che volevo con tutte le mie forze era averlo ancora un'ora di più accanto a me.

### **Nel corso della sua professione ha mai avuto problemi, nel senso di denunce legali, nel caso di interventi contrari alle indicazioni del paziente che pur hanno consentito di salvare la vita o di ristabilire un equilibrio di salute o di sospensione di terapie sproporzionate da cui è derivata la morte del paziente?**

No.

### **Può indicare la differenza tra testamento biologico e pianificazione dei trattamenti, contestualizzata nella relazione medico-paziente?**

La pianificazione dei trattamenti si svolge nel contesto della relazione tra il medico e il paziente e deve tener conto di tutti gli elementi del singolo caso. Nel caso del testamento biologico, il medico è già indirizzato nella sua azione e vincolato, quindi deresponsabilizzato.

**L'implementazione delle cure palliative e dell'assistenza domiciliare, delle strutture di lungodegenza e degli Hospice possono essere una risposta all'eutanasia e all'abbandono terapeutico? Come si presenta la sua realtà geografica da questo punto di vista?**

Certamente sì, perché se non si avanza nelle cure palliative e nelle strutture di lungodegenza, ci saranno sempre più persone che diranno che il dolore è intollerabile, “domandando” l'eutanasia. Paradossale, da questo punto di vista, ma anche probante dell'importanza delle cure palliative e delle strutture di lungodegenza, fu tempo fa un intervento di un parlamentare belga, che sottolineando l'efficacia delle terapie per il dolore, ne chiese in pratica la non applicazione, perché se estese avrebbero impedito il ricorso alla legge sull'eutanasia.

A Pesaro gli Hospice non ci sono. C'è l'assistenza domiciliare oncologica. La situazione relativa alla terapia del dolore è grave: gli specialisti ci sono, ma o non vengono pagati o vengono sottopagati. Mentre per la terapia del dolore non viene destinato denaro, assistiamo al fatto che nel nostro paese ci sono più centri per la fecondazione assistita che in America. Una cosa veramente inaudita.